

Riva Ilaria

## DIALOGO DI UNA RONDINE E DI UNA FORMICA

È uno dei primi giorni di primavera, le giornate si allungano sempre più, e la nebbia che ha dominato l'intero inverno padano lascia spazio al primo sole che, ancora tenue, rischiara il cielo. La natura a poco a poco si risveglia, risplendendo di colori nuovi ed espandendo il suo dolce profumo per le campagne. Anche gli animali escono dai loro ripari invernali e ritornano a popolare rumorosi il mondo, mondo che può sembrare immenso e irraggiungibile, specialmente se visto con gli occhi dell'essere più piccolo della Terra.

FORMICA: Guardo spesso il cielo, mutevole e sconfinato, ogni giorno diverso grazie alle sue mille sfumature e numerose forme. Una nuvola, anche la più semplice, ha il potere di renderlo nuovo. Osservo ogni giorno i più piccoli usignoli che danzano sfruttando le correnti d'aria, risultando minuscoli in contrasto con l'infinità dell'azzurro. Mi sono sempre chiesta, senza mai avere una risposta, come avrei visto il cielo se anche io fossi stata parte di esso.



RONDINE: Le tue parole sognanti mi fanno ricordare quei giorni che trascorsi nel nido da pulcino, quando ancora il mondo era un mistero che desideravo scoprire, e tutto mi era nuovo. Ormai sono anni che ho imparato a volare, e posso assicurarti che, al contrario di quanto detto da te, il cielo non è immenso. Impari velocemente a riconoscere i vari venti e le stagioni, distingui facilmente quali sono le nuvole che possono ostacolare il tuo cammino e subito trovi quali sono le vie per poterle evitare. Ogni giorno conosci qualcosa di nuovo e ogni giorno il cielo perde parte del suo fascino, finché non rimane nulla da scoprire.

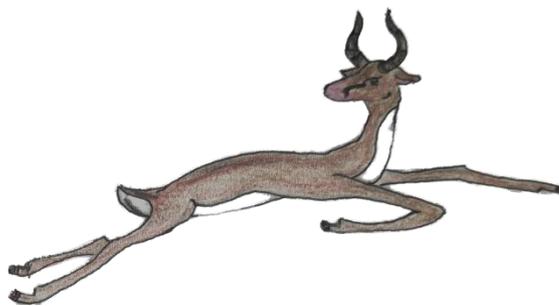
FORMICA: Non mi stupisce che non ti accontenti della tua vita; mai è esistito un essere sulla Terra che non si sia lamentato della sua condizione, ma nessuno è triste come noi formiche. Tu, Rondine, sei libera, puoi scegliere in ogni momento di dirigerti verso nuovi orizzonti, hai infinite vie da poter percorrere e una moltitudine di storie a cui poter assistere. Io nella mia vita non ho mai visto nulla oltre che a questo prato, immutato nonostante gli anni. Conosco a memoria la posizione di ogni filo d'erba, il percorso che devo fare per raccogliere i semi più gustosi, parlo con le stesse compagne sin dal giorno che sono nata e ogni sera, prima del tramonto, torno nel terreno, per riposarmi in vista della giornata successiva, inevitabilmente uguale a quella precedente. La monotonia è ciò che ha sempre caratterizzato la mia vita, questo termine può facilmente sintetizzare la mia intera esistenza. Spero sempre in un evento inaspettato, sogno ogni sera di risvegliarmi con le ali e di spiccare il volo, scoprendo finalmente cosa sia la libertà. Non credo che mi stancherei mai di conoscere il mondo, e non importa quanto io possa imparare, la vita fuori dal formicaio, son sicura, non perderebbe mai il suo fascino.



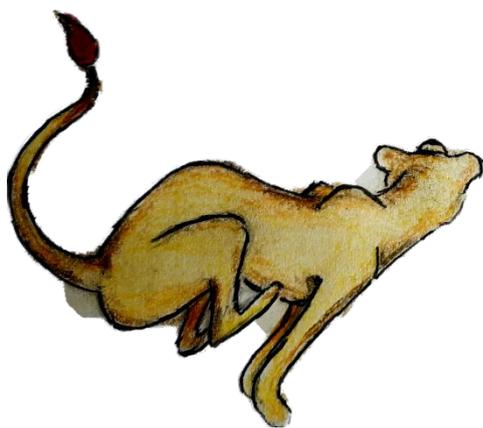
ROUNDINE: Piccola amica, i tuoi sogni ti rendono invidiosa, e come tante altre specie desideri quello che non hai. Così anche io, se mi fosse stata data la possibilità di scegliere, avrei voluto nascere nel corpo di un altro animale. Sarai stupita di sapere che una delle specie da me più ammirate sono le formiche. Voi avete un destino già scritto, non vi serve cercare un posto dove poter riposare, siete stabili, e tanto quanto tu maledici la tua sedentarietà, io la desidero. Il vostro popolo ha delle leggi, dei limiti, e questi vi danno sicurezza, impedendovi di venire a conoscenza della verità.

FORMICA: Non dovresti essere gelosa della mia ignoranza.

ROUNDINE: Non conoscere la verità non significa essere ignoranti. Io conosco, eppure sono l'essere che più di tutti ignora la felicità. Ormai ho viaggiato in ogni continente, ho incontrato animali di ogni tipo, mi rimane poco da scoprire e sento come se la mia conoscenza mi avesse reso più debole. Ho visto un



leone cacciare un'antilope, chiedendomi chi fosse nel torto, chi stesse realmente lottando per la vita. Il predatore deve nutrirsi, mentre la preda vuole salvarsi, ciò mi ha fatto capire che non



importa quanto lottiamo, o che animale siamo, ogni nostra azione porta alla morte, o la nostra o quella di qualcun altro. Il mio volo e il sapere che questo mi ha portato hanno tolto la luce magica che avvolgeva i primi anni della mia vita. Dici di odiare la tua esistenza, triste e noiosa, ma grazie a questa hai la possibilità di costruire un tuo mondo, ogni sera puoi sognare paesaggi, suoni, odori diversi, mentre io non posso più fare niente di tutto ciò, perché conosco. Le tue illusioni sono la tua saggezza, le mie scoperte sono la mia condanna.

FORMICA: Tu mi dici di rimanere per sempre ferma in questo prato immaginando il mio futuro, ma non posso vivere di sogni. Il cielo rimarrà sempre sopra di me e sono stanca di osservarlo da lontano. Tu hai visto il mondo e, nonostante tu abbia rimpianto i tuoi viaggi, le prime scoperte devono averti portato gioia, i primi attimi in cui hai potuto librare nel cielo ti avranno fatto sentire, anche se per un breve periodo, libera. Questo è ciò che mi manca: provare sentimenti nella realtà. Non mi importa se tu, Rondine, sei felice o meno di volare, almeno hai la possibilità di farlo! Al contrario io non ho il diritto di essere felice nella vita, ma solo nei sogni, né posso dirti realmente triste, perché nulla di concreto mi procura dolore, ma anche la mia infelicità è data da qualcosa che non conosco.

ROUNDINE: Le nostre condizioni sono opposte, così come i nostri desideri. Forse il destino ha confuso quali fossero le nostre ambizioni.

La natura è vasta e meravigliosa, formata dalla somma di numerosi regni, ma quale di questi dona una vita serena a chi lo abita? Se si alza lo sguardo verso le nuvole si vedono ancora volteggiare gli uccelli, malinconici e disillusi dalla vita, nostalgici dell'entusiasmo provato un tempo e ormai

perduto. Il terreno è sempre percorso da file di formiche che continuano a lavorare organizzate, nascoste dai fili d'erba. Durante il loro ripetitivo e sistematico percorso gli occhi dei piccoli insetti puntano speranzosi il cielo, sognando invano una vita senza confini.

Il desiderio è ciò che blocca la felicità, perché nessuno desidera ciò che già ha.

*“L'invidia di ieri non è già finita,*

*stasera vi invidio la vita.”*

*Fabrizio De André*